



S. E. R. Mons. Raffaello Martinelli
Vescovo di Frascati

Prot. N. 59/11

**Decreto di promulgazione delle Disposizioni circa la
Pastorale Vocazionale Sacerdotale**

Con la mia potestà ordinaria, sentito il parere del Collegio dei Consultori, del Consiglio Pastorale Diocesano, dell'Assemblea dei Sacerdoti e degli altri Uffici di Curia, in virtù del presente decreto

DISPONGO

La promulgazione del documento sulla *Pastorale Vocazionale nella Diocesi Tuscolana*, nel testo allegato al presente Decreto, che si compone di dodici articoli.

Detto documento entrerà in vigore dal 12 giugno 2011, Solennità di Pentecoste, e sarà applicato a partire da tale data.

Dato in Frascati, dalla Sede della Curia Vescovile,

il giorno 12 del mese di giugno, A.D. 2011, Solennità di Pentecoste

α Sua Ecc. Mons. Raffaello Martinelli
Vescovo di Frascati

Il Cancelliere

Avv. Patrizia Sabatini

PASTORALE VOCAZIONALE SACERDOTALE

per la Diocesi Tuscolana

Limiti e finalità di questo documento:

Non vuole presentare, in modo esaustivo, la pastorale vocazionale, ma semplicemente richiamare per la nostra Diocesi Tuscolana: **a) alcuni obbiettivi generali; b) i soggetti della pastorale vocazionale; c) alcune disposizioni operative.**

A) OBIETTIVI GENERALI

1. Si riscopra l'**assoluta necessità** del sacerdote, la missione affidatagli da Cristo, il chi è e che cosa fa nel progetto di Dio, per la vita del cristiano, delle nostre famiglie, della Chiesa parrocchiale e diocesana. Per volontà di Cristo, non possiamo vivere, né come singoli né come comunità ecclesiale, senza Eucaristia, fonte e culmine della vita cristiana. Ma non c'è Eucaristia senza sacerdote;
2. Si prenda sempre più maggiore coscienza dell'**invito del Buon Pastore**, il quale, "vedendo le folle, ne sentì compassione, perché erano stanche e sfinite come pecore che non hanno pastore", e disse: "La messe è abbondante, ma sono pochi gli operai. Pregate, dunque, il Signore della messe perché mandi operai nella sua messe!" (*Mt 9,36-38*);
3. Si attui la **finalità della Chiesa**, la quale "è chiamata a custodire questo dono (sacerdotale), a stimarlo e ad amarlo: essa è responsabile della nascita e della maturazione delle vocazioni sacerdotali" (GIOVANNI PAOLO II, Esort. ap. postsinodale *Pastores dabo vobis*, 41). Il Concilio Vaticano II ha ricordato esplicitamente che "il dovere di dare incremento alle vocazioni sacerdotali spetta a tutta la comunità cristiana, che è tenuta ad assolvere questo compito anzitutto con una vita perfettamente cristiana" (*Optatam totius*, 2);
4. Si prenda coscienza della grave **scarsità** del numero dei sacerdoti, soprattutto nella nostra Diocesi: da oltre 15 anni non proviene un prete dalla nostra terra tuscolana, per la nostra diocesi; ed inoltre non c'è attualmente nessuno in

seminario, ciò significa che per almeno i prossimi 5-6 anni non avremo alcun sacerdote diocesano tuscolano;

5. Si intensifichi, da parte di tutti, l'impegno di una pastorale vocazionale sacerdotale, attenta e adeguata, all'interno di una pastorale vocazionale generale (al matrimonio, al sacerdozio, alla vita consacrata...), consapevoli che un tale impegno coinvolge tutti i settori della pastorale ed è segno caratteristico della vitalità di una Chiesa locale;
6. Si semini con umiltà, con pazienza, con abbondanza, con costanza, con un impegno metodico, continuo, permanente...valorizzando e incrementando quanto di positivo già è presente e si attua nella nostra Diocesi;
7. Si incoraggino e si sostengano coloro che mostrano chiari segni della chiamata alla vita sacerdotale e alla consacrazione religiosa, perché sentano il calore dell'intera comunità nel dire il loro "sì" a Dio e alla Chiesa.

B) I SOGGETTI DELLA PASTORALE VOCAZIONALE NELLA CHIESA

8. La pastorale vocazionale impegni **tutti soggetti** della Chiesa, ognuno secondo il proprio carisma e responsabilità ecclesiale. In particolare impegni:
 - a. il vescovo:
 - assuma la pastorale vocazionale come uno dei suoi principali impegni episcopali pastorali, attuato mediante la preghiera, la testimonianza personale, l'impegno costante a favore della permanente formazione umana, intellettuale, spirituale, pastorale dei propri sacerdoti, e di tutti gli altri soggetti impegnati nella vita diocesana
 - sappia attuare “un discernimento lungo e attento teso a garantire, che ogni candidato sia profondamente radicato in Cristo, saldo nella sua capacità di impegno autentico e gioioso nel dono di sé a Gesù Cristo e alla sua Chiesa” (BENEDETTO XVI, *Discorso ai Vescovi*, 7-4-2011);
 - b. i sacerdoti:

- è indispensabile il loro impegno di continua conversione, di fraternità sacerdotale, di servizio disinteressato e gioioso, e soprattutto la loro testimonianza nell'essere e vivere da santi sacerdoti, imitando Cristo Sommo sacerdote, così da offrire un modello entusiasta, convincente, appetibile, al fine di garantire l'humus vitale ai nuovi germogli di vocazioni sacerdotali
- attuino la pastorale vocazionale secondo le linee indicate dalla Santa Sede e dalla Chiesa diocesana, facendosi promotori anche di iniziative personali adeguate
- siano sempre disponibili alla direzione spirituale personale, "per accompagnare quanti la provvidenza divina a loro affiderà, aiutandoli nel discernimento degli spiriti e nella capacità di assecondare le mozioni dello Spirito Santo, con l'obiettivo di condurli alla pienezza della grazia, "fino a raggiungere - come dice san Paolo - la misura della pienezza di Cristo" (*Ef4,13*)" (BENEDETTO XVI, *Discorso*, 19 maggio 2011)
- propongano, con coraggio e con fiducia, ai ragazzi la possibilità di entrare in seminario, già dopo le scuole medie o dopo le superiori
- siano sempre più consapevoli che è motivo di grande gioia, per un sacerdote, *trasmettere* la propria vita sacerdotale a uno o più giovani della sua parrocchia: si attua così, specialmente in un *figlio* sacerdote, la fecondità/paternità spirituale sacerdotale
- si impegnino maggiormente nella pastorale familiare, luogo naturale di nascita e di crescita di vocazioni sacerdotali. Importante pastoralmente è, a tale scopo, attuare la *visita alle famiglie*, da farsi durante tutto l'arco dell'anno, quale ottima occasione per il sacerdote di conoscere personalmente le singole famiglie della parrocchia, e di individuare, oltre a situazioni particolari, anche eventuali ragazzi e giovani da poter accompagnare nell'approfondimento vocazionale. Utile strumento potranno essere, a tale riguardo, anche i percorsi catechistici predisposti dalla Chiesa italiana in preparazione al VII incontro mondiale delle Famiglie previsto a Milano per giugno 2012;

c. i genitori:

- considerino un immenso dono, una speciale benedizione per la loro famiglia, il poter avere un figlio sacerdote
- preghino e facciano pregare per ottenere una tale grazia da Dio
- aiutino i propri figli a discernere il progetto di Dio su di loro, utilizzando la terminologia esatta (cfr. n.10), e li incoraggino ad attuarlo con prontezza ed entusiasmo

- annuncino la bellezza e la grandezza della missione sacerdotale, indicando ai loro figli anche la possibilità, anzi la necessità di diventare sacerdoti migliori, più santi degli attuali...;
- d. gli altri educatori (catechisti, insegnanti di religione, animatori di associazioni cattoliche e dei movimenti ecclesiali, operatori pastorali, oratoriani...):
- offrano una positiva e adeguata testimonianza circa la missione sacerdotale, valorizzando ogni luogo, opportunità e occasione, ed educando alle virtù umane e cristiane
 - aiutino gli adolescenti, a loro affidati, nello scoprire la vocazione divina e nel seguirla di buon grado
 - si impegnino, in una sinergia complementare, nell'attuare la pastorale vocazionale diocesana, promovendo anche iniziative proprie finalizzate a tale scopo;
- e. i ragazzi e i giovani:
- maturino una genuina e affettuosa amicizia con il Signore, coltivata nella preghiera personale e liturgica
 - si pongano in ascolto attento e fruttuoso dello Spirito del Signore, e in particolare della chiamata-progetto di Dio su di loro, con la preghiera, l'ascolto del proprio cuore e delle tante persone educatrici a loro vicine (genitori, insegnanti, sacerdoti, amici...)
 - comprendano che attuare il progetto di Dio permette loro di realizzare pienamente la propria vita e le proprie autentiche aspirazioni;
- f. gli ammalati e gli anziani: siano invitati ad offrire al Signore una parte della loro giornata, in particolare della loro sofferenza e preghiera, per il dono delle vocazioni sacerdotali alla nostra Diocesi
- g. tutta la comunità dei fedeli, sia parrocchiale che diocesana:
- sia sempre più consapevole del proprio ruolo fondamentale nel promuovere le vocazioni
 - sia impegnata ad attuare la pastorale vocazionale, mediante una propria formazione e crescita permanente nella fede cattolica
 - proponga, in particolare ai ragazzi e ai giovani, la bellezza della chiamata al sacerdozio ed alla vita consacrata, dando una libera e consapevole risposta, che, in quanto ricca di senso, è capace di coinvolgere tutta la vita.

C) DISPOSIZIONI OPERATIVE

9. Si incrementino le iniziative di **preghiera**, al fine di ottenere da Dio, in particolare per la nostra Diocesi, il dono di tanti, e, soprattutto, santi sacerdoti:

Prima di chiamare gli Apostoli, Gesù stesso passò la notte da solo, in orazione ed in ascolto della volontà del Padre (cfr *Lc* 6,12). “La vocazione dei discepoli nasce proprio nel colloquio intimo di Gesù con il Padre. Le vocazioni al ministero sacerdotale e alla vita consacrata sono primariamente frutto di un costante contatto con il Dio vivente e di un'insistente preghiera che si eleva al *Padrone della messe*, sia nelle comunità parrocchiali, sia nelle famiglie cristiane, sia nei cenacoli vocazionali” (BENEDETTO XVI, *Messaggio per la Giornata Mondiale di Preghiera per le Vocazioni*, 15 Maggio 2011).

Pertanto si attuì:

- a. in ogni parrocchia, almeno:
 - un'ora di adorazione settimanale vocazionale, possibilmente il giovedì pomeriggio o sera
 - una S. Messa mensile per le vocazioni
 - è auspicabile che si faccia una settimana vocazionale annuale per parrocchia o almeno nella vicaria di riferimento, in preparazione alla settimana vocazionale diocesana organizzata dall'ufficio Vocazioni
- b. in Cattedrale: una veglia vocazionale, almeno un sabato-sera (ore 21-24) mensile, con la presenza a turno di un sacerdote diocesano e con alcuni animatori vocazionali, cercando di coinvolgere i giovani presenti nelle piazze della città
- c. in ogni vicaria: incontri di preghiera itineranti, programmati all'inizio dell'anno pastorale, il giovedì sera alle ore 19, sul tema: “la vocazione nei personaggi biblici”
- d. in ogni Istituto religioso della nostra Diocesi: incontri di preghiera, per ottenere da Dio abbondanti vocazioni religiose per il proprio Istituto e sacerdotali per la nostra Diocesi
- e. per tutti: la recita frequente, a tutti i livelli e nelle varie occasioni, della preghiera diocesana per le vocazioni sacerdotali, preparata *ad hoc* dall'Ufficio liturgico, d'intesa con l'Ufficio vocazionale.

10. Si utilizzi nell'annuncio vocazionale una **adeguata terminologia**:

- a. la domanda fondamentale da proporre è: *Quale progetto Dio ha su di me, su mio figlio, su mio nipote, su questo ragazzo/giovane?*

Tale domanda si fonda sulla certezza che Dio mi conosce e mi ama **più e prima** di ogni altro, ed, essendo un Padre che mi ama infinitamente nel Suo Figlio morto e risorto, non desidera altro per me se non la mia piena e vera felicità, a Sua immagine e somiglianza;

- b. occorre far leva maggiormente sui seguenti punti – chiavi vocazionali, coniugandoli opportunamente, in modo complementare e alla luce dei modelli biblici e della vita di particolari santi:

dono di Dio – sequela di Cristo - ascolto dello Spirito – chiamata – risposta – obbedienza - progetto divino – corresponsabilità – felicità – pienezza di vita...

11. E' necessario, inoltre, attuare con coraggio e con impegno, le seguenti **iniziative pastorali**:

- a. programmare, da parte del direttore dell'Ufficio vocazionale diocesano, incontri vocazionali mensili diocesani di fine settimana, diversificati per età e da tenersi a Villa Campitelli, per alcuni *prescelti* ragazzi-adolescenti-giovani, provenienti da ogni parrocchia
- b. valorizzare a fine vocazionale il centro giovanile S. Rocco di Frascati
- c. per i ministranti:
- individuare, in ogni parrocchia, un animatore, opportunamente preparato, che curi la loro preparazione liturgica e coordini il loro servizio domenicale
 - promuovere, per loro, iniziative opportune a livello parrocchiale, vicariale e diocesano (incontri formativi, liturgici, ricreativi, concorsi, tornei...)
- d. prevedere un campo-scuola vocazionale estivo, almeno a livello diocesano per una settimana
- e. dare un'impronta vocazionale alle iniziative formative (campi-scuola, corsi, ritiri...) per ragazzi e giovani, che si organizzano durante l'anno
- f. in ogni vicariato prevedere un centro vocazionale, che, con personale adeguatamente preparato, promuova, in sinergia con il centro diocesano, iniziative adeguate
- g. preparare animatori vocazionali a livello diocesano, vicariale e parrocchiale
- h. proporre:

* nell'anno *dopo-comunione*:

- a tutti i ragazzi: servizio ministranti all'altare
- a tutte le ragazze: servizio animazione canto nelle S. Messe domenicali
- con catechesi vocazionale settimanale per tutti, da parte di un catechista preparato *ad hoc*

* nell'anno *dopo-cresima*: un'ora settimanale di volontariato (catechistico, liturgico, caritativo, animazione oratoriana...), a livello parrocchiale o vicariale o diocesano, con impegno cadenzato di riflessione, con animatori/operatori preparati.

12. Ogni fedele può e deve farsi propositore e promotore di iniziative personali e comunitarie, che arricchiscano la pastorale vocazionale, nell'armonica e complementare azione diocesana, vicariale e parrocchiale.

Lo Spirito Santo, nella cui Pentecoste viene approvato e pubblicato questo documento sulla pastorale vocazionale tuscolana, illumini, fecondi e rafforzi la preghiera e l'azione di tutti i soggetti impegnati in tale pastorale.

Frascati, 12 giugno 2011, Solennità della Pentecoste.

α Sua Ecc. Mons. Raffaello Martinelli
Vescovo di Frascati